

Sabato, alle 15, nella sala Apt di Rimini assemblea di bilancio

# La coop soci decide il suo domani

## Nuovi protagonisti

SANDRO BOTTAZZI

**L'**assemblea di bilancio di Rimini sarà un fatto di grande importanza per la vita e lo sviluppo della cooperativa Venticinquemila soci due miliardi di capitale, quaranta sezioni locali non sono aride cifre, ma la quantificazione, la rappresentazione immediata, di un grande patrimonio di affetti che si è già raccolto, attorno al giornale, nella cooperativa. È però chiaro in noi che siamo ormai alla conclusione di un ciclo e di fronte alla vitale necessità di aprire una pagina nuova, di aprirla oggi, nel vivo di una grande discussione, anche a seguito della recente operazione Mondadori-Expresso, su pluralismo e autonomia dell'informazione della quale non sono in alcun modo protagonisti coloro che ascoltano, guardano, leggono. Gli utenti-consumatori di informazione non hanno voce e volto anche il loro potere di intervento mercantile, la possibilità di scegliere con le mille lire quotidiane quale giornale comprare diviene in realtà assai compromesso se il panorama delle testate è sempre più omologato o asservito. È una scelta, sì, ma fra più fogli, non fra diversi orientamenti. È ormai matura la necessità di dare una rappresentanza agli utenti-consumatori, la loro difesa e valorizzazione è uno dei modi per affermare un grande e moderno diritto di cittadinanza quale quello ad essere informati ad avere una informazione libera e pluralista. La nostra cooperativa dovrà essere presente nel dibattito e nelle questioni vive e aperte dell'informazione, così come abbiamo fatto con la raccolta di firme a sostegno della legge Veltroni-Bassanini sugli spot in tv, senza sfuggire al compito di rappresentare i soci, i lettori, i loro problemi e le loro aspirazioni all'interno dell'Unità.

La quantità e qualità del nostro sviluppo di penderà sempre meno dalla capacità di attrazione dell'Unità e sempre più dalla nostra autonoma capacità di proposta, dalle iniziative che prenderemo dalla «visibilità», immagine che sapremo avere, dentro e fuori del Pci. Più servizi, ai soci e al giornale, maggiore attività di impresa, iniziative in favore degli utenti-consumatori di informazione, su questi obiettivi impegneremo la cooperativa nei prossimi tre anni e chiediamo e chiederemo l'adesione di migliaia di altri soci.

Sabato 29 aprile si tiene a Rimini (Sala Apt, ore 15) l'annuale assemblea di bilancio della Cooperativa soci de l'Unità. In discussione e approvazione il bilancio 1988 (relatore Paolo Volponi), il piano programma 1989-91 (relatore Alessandro Cami) e il regolamento sociale (relatore Sandro Bottazzi). L'assemblea procederà, inoltre, al rinnovo delle cariche sociali.

ILIO GIOFFREDI

Le cifre di un bilancio sono di norma lo specchio dello stato di salute della società a cui si riferiscono. Scorrendo quelle del consuntivo 1988 della coop soci si arriva subito alla conclusione che la coop stessa sta bene. Chiude infatti con un utile di 448mila lire. A qualcuno potrà anche apparire modesto ma tale non è se consideriamo la mole di attività sviluppata e le «partecipazioni» acquisite dalla coop. A fronte di 1.963 milioni di quote raccolte a fine '88, c'è l'acquisto di azioni della società editrice l'Unità per 1.531 milioni e l'acquisizione del 40 per cento delle azioni di «Unità vacanze».

L'«avere» da soli non bastano ad indicarci lo stato di salute e di crescita della cooperativa. Il bilancio è fatto anche di altre cifre come dire, non monetarie. C'è ad esempio l'incremento dei soci. È stato, rispetto all'anno precedente assai soddisfacente (24,4 per cento) nelle sue linee generali, meno se il dato complessivo lo scomponiamo nelle innumerevoli realtà che contribuiscono a comporlo. La crescita è stata maggiore là dove più forte era ed è la presenza e l'organizzazione della cooperativa minore se non addirittura nulla là dove eravamo e siamo rimasti deboli. Si dirà che la constatazione è ovvia e scontata. Può essere, ma ciò non toglie che ogni successo

è frutto di impegno, di volontà, di iniziative. E, nel caso della coop, anche di consapevolezza e di profonda convinzione del ruolo che essa gioca e può giocare in difesa della libertà di stampa e del pluralismo così come dei diritti dei «consumatori» di informazione.

Comunque il già ricco patrimonio di esperienze e di successi accumulato nei suoi tre anni di vita dovrebbe convincere anche i più insensibili o magari solo più pigri, presenti anche nelle regioni rosse e dove «l'Unità» ha una larga diffusione, a mettersi in movimento, a dar vita alle sezioni locali della coop e, soprattutto, a disprezzare quelle molteplici attività politiche culturali turistiche alla base del successo di numerose organizzazioni.

L'assemblea di Rimini dovrà ratificare il bilancio consuntivo, cifre e fatti ma anche segnare il punto di partenza di quella che potremmo definire l'inizio della maturità della cooperativa. Un avvio che sarà contrassegnato dalla puntuale attuazione del pro-

gramma triennale elaborato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto, appunto, alla approvazione dell'assemblea riminese. Le linee direttrici su cui si intende far marciare il programma, in estrema sintesi, sono caratterizzate sempre di più la cooperativa come organizzazione degli «utenti-consumatori» di informazione: estendere e potenziare i servizi ai soci, al giorno alle feste, dare una maggiore articolazione alla struttura sociale, aumentandone presenza e peso nel territorio.

I tre obiettivi sono, come appare evidente, interdipendenti e la mancata o insufficiente realizzazione di uno di essi limita le possibilità di successo degli altri. Il primo sforzo dovrebbe, riteniamo, essere riservato ad aumentare la presenza sul territorio. La battaglia a sostegno dei diritti dei «consumatori» di informazione risulterebbe oggettivamente indebolita se rimanesse limitata alle regioni e alle province dove oggi abbiamo una forza organizzativa notevole: Emilia, Lombardia, Toscana, Piemonte, Liguria e Lazio sono le realtà

su cui maggiormente possiamo contare ma per poter dare veramente corpo a tutte le nostre iniziative bisogna che anche le altre regioni si muovano, siano presenti con forti organizzazioni locali della cooperativa. Non è d'altra parte comprensibile che ci siano regioni come l'Umbria con appena 77 soci o come la Calabria la Sardegna, il Trentino ed il Molise con quote ancora inferiori. Non solo la difesa del «consumatore», ma il successo di tutte le altre iniziative dipende dalla forza che la cooperativa sarà capace di mettere ovunque in campo.

Securamente l'approvazione, da parte dell'assemblea di Rimini, del regolamento interno della coop, contribuirà ad un maggiore e più diffuso radicamento dell'organizzazione nel paese. E da questo insieme di misure dipende anche il successo dei servizi (tenuta dell'Albo dei diffusori e consulenza progettuale e iniziative per le feste) che la coop in attuazione delle decisioni della precedente assemblea di bilancio, ha messo in campo.

### Domanda di ammissione a socio

Al Consiglio di amministrazione della Società cooperativa Soci de l'Unità

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente a ..... in via ..... n. .... professione ..... codice fiscale ..... chiede di essere ammesso come socio nella società cooperativa sottoscrivendo n. .... quote sociali per lire ..... impegnandosi ad attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.

Firma .....

Data .....

Chi desidera aderire alla Cooperativa lo può fare inviando la domanda di ammissione sopra riprodotta al seguente indirizzo: Cooperativa soci de l'Unità - Via Barbena, 4 - 40123 BOLOGNA. Gli importi andranno corrisposti con assegno bancario di conto corrente o utilizzando il conto corrente postale nr. 22029409 intestato a: Cooperativa soci de l'Unità Srl - Bologna. Il valore di una quota è di lire diecimila.

## Impariamo insieme a leggere l'ecologia

Informazione e ambiente (informazione ecologica ed ecologia dell'informazione) è il tema della tavola rotonda che si svolgerà sabato 29 aprile, alle 10,30, nella sala Apt di Rimini. Vi parteciperanno i senatori Giorgio Nebbia e Antonio Cederna, della Sinistra indipendente Vincenzo Vita responsabile per l'informazione del Pci, l'onorevole Massimo Serafini della commissione Ambiente della Camera e Mirella Accon-

ciamessa, della redazione dell'Unità. Come è nata l'informazione ecologica? Come tutto il resto. Dalla registrazione dei fatti. Dice, a questo proposito, Giorgio Nebbia «Il cronista messo davanti ad un avvenimento che riguarda l'ambiente ha cominciato con il registrarlo. Poi, però, gli argomenti si sono fatti più brucianti e i cronisti meno indipendenti». E Nebbia fa un esempio

fantastico «Di fronte alla notizia che i pinguini muoiono per colpa del Ddt, troverai sempre chi dirà che non è vero, che il Ddt, o quello che sia, è una cosa buona e che invece i pinguini muoiono per colpa del petrolio, e qualcun altro che, a catena, sosterrà che non è il petrolio che inquina, ma le auto». Per lasciare il campo fantastico e tornare alla realtà Nebbia ricorda il caso del nucleare, «a cui energia fu descritta come la

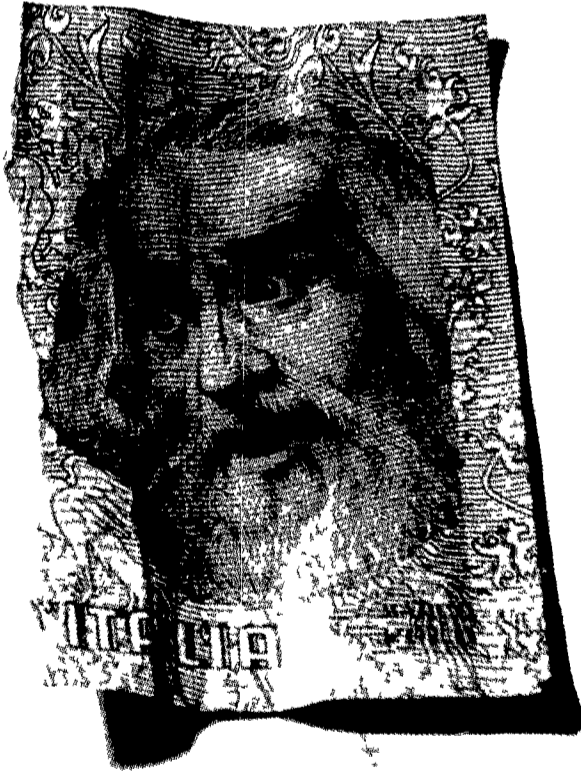
più economica, la più pulita, la più sicura». Ironica-mente si potrebbe dire - aggiunge Nebbia - che la stampa ha avuto un ruolo importante, ma anche di distorsione, dovuto ai suoi propretari. Non c'è, quindi, salvezza? Risponde ancora Nebbia «Ci salva l'impegno nell'informazione che ha visto potenziate le pagine dedicate alle scienze. Ma il ruolo della sinistra in questo campo è importante. Una

sorta di ruolo di pedagoga. Ci vorrebbe che entrasse nelle scuole e nelle sezioni una cosa nuova imparare a leggere insieme. Nell'Ottocento, nelle sezioni socialiste, per prima cosa si insegnava e si imparava a leggere e a scrivere. Era necessario per conoscere, per operare. Ora bisogna imparare a leggere insieme per recuperare indipendenza di giudizio. Ti faccio ancora un esempio - ci dice Nebbia - che riguarda il nuclea-

re. Quando l'Enel annunciò che avrebbe costruito centrali ad Avetrana e a Montalto non trovò opposizione, anzi fu accolta con soddisfazione perché gli abitanti credevano veramente che le centrali avrebbero portato lavoro e benessere e prodotto energia pulita. Poi arrivarono noi, la sinistra, e cominciammo a spiegare i pericoli che avrebbero comportato le centrali. E quando l'Enel tornò non trovò più tanta disponibilità proprio perché, per dirla in modo semplice, c'era stato un vero e proprio arricchimento di cultura di quelle popolazioni. Leggere insieme e leggere criticamente. Sapere cioè, che l'informazione è deformata da interessi facili e morali: quello che c'è dietro sono gruppi di pressione che difendono i loro interessi. □/M.A.

CHI SI ABBONA A 6-7 GIORNI PAGA IL GIORNALE 750 LIRE.

250 LIRE LE REGALA L'UNITÀ.



**25% DI SCONTO E L'ESCLUSIVA POLIZZA UNIPOL PER TUTTA LA FAMIGLIA: DUE GRANDI VANTAGGI PER CHI SI ABBONA.**

Per chi si abbona a 6-7 giorni: 25% di sconto sul costo dell'abbonamento e l'esclusiva polizza Unipol, una polizza assicurativa ricovero da infartti che vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. E' una bella tranquillità, no? Inoltre, chi si abbona a 6-7 giorni si garantisce le pubblicazioni de l'Unità senza maggiorazione di prezzo.

Per chi si abbona a 5 giorni: grande sconto sull'abbonamento e, an-

che in questo caso l'esclusiva polizza Unipol per te e la tua famiglia. E' proprio vero che costa di più non abbonarsi.

Per tutti: tariffe bloccate per 1 anno e un giornale che ti offre ogni giorno un'informazione sempre più qualificata e approfondita per capire meglio il tempo in cui viviamo. Infine, chi si abbona la domenica, avrà in omaggio i libri domenicali. A leggere l'Unità ci guadagni sempre. Ad abbonarti ci stragradagni. Ecco come devi fare: c/c postale n° 430207 intestato all'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo nelle Sezioni o nelle Federazioni del Pci.

TARIFE CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988/89					
	1 ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 Giorni	£. 269.000	£. 136.000	£. 69.000	£. 47.000	£. 24.000
6 Giorni	£. 231.000	£. 117.000	£. 60.000	£. 41.000	£. 21.000
5 Giorni	£. 205.000	£. 103.000	£. 52.000		
4 Giorni	£. 174.000	£. 88.000			
3 Giorni	£. 131.000	£. 66.000			
2 Giorni	£. 96.000	£. 49.000			
1 Giorno	£. 48.000	£. 24.500			

TARIFFA SOSTENITORE L. 800.000 - 1.200.000

ABBONAMENTO A L'UNITÀ. 100% DI INTERESSE, 25% DI RISPARMIO.

**l'Unità**